l'Unità

UNIPOL
ASSICURAZIONI
Sicuramente con te

ANNO 71. N. 188 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA — Giornale fondato da Antonio Gramsci — GIOVEDÌ 11 AGOSTO 1994 - L. 1.300 ARR. L. 2.600

Il ministro Matteoli sotto accusa, maggioranza spaccata

Dietrofront sull'aborto «Non tocchiamo la 194»

E il Vaticano si tira fuori dallo scontro

■ ROMA. Per il momento, il governo non intende modificare la legge 194 sulla interruzione di gravidanza: «Questo non era negli accordi di maggioranza», ha ricordato ieri Gianni Letta, invitando i partner a mantenere la calma e a evitare che si apra un nuovo fronte. Ma è evidente che molti ministri hanno in realtà un grande desiderio di mettersi al lavoro. Il problema della posizione italiana alla conferenza del Cairo sulle questioni demografiche è perciò diventato un caso nazionale. Il responsabile dell'Ambiente, Altero Matteoli (An), dopo avere detto che «l'aborto è come l'omicidio», è stato subissato di critiche e di proteste; però la sua uscita a molti in realtà è piaciuta e così la maggioranza ora deve fare i conti con nuove, pesanti divisioni. Pannella parla di «rigurgiti missini» e chiede chiarimenti a Berlusconi. Il Pds: «Tutte queste polemiche sono strumentali, nel documento Onu non c'è nessun invito alla diffusione dell'aborto». Per Rocco Buttiglione, segretario del Ppi, invece, «una volta tanto il governo ne ha fatta una giusta». Ma a prendere le distanze da possibili strumentalizzazioni politiche è intervenuto il portavoce del Vaticano, Joaquin Navarro: «l'obiettivo della Santa Sede non è quello di discutere la legislazione nazionale». In questo clima, si aspetta che Palazzo Chigi prenda una decisione sull'atteggiamento da assumere al Cairo. Infine: un sondaggio della Swg rivela che se si rivotasse oggi per un referendum sull'aborto, la maggioranza degli italiani confermerebbe la legge 194. Il 54,4 per cento si è infatti dichiarato a favore della legge; dalla parte dell'abrogazione, il 39,9 per cento. Un terzo degli intervistati giudica buona la «194», ma vorrebbe migliorarla.

C. ARLETTI S. BOCCONETTI R. LAMPUGNANI A. SANTINI ALLE PAGINE 3 e 4

Un falso obiettivo

CLAUDIA MANCINA

POVERO Berlusconi! Con quella maggioranza improbabile, con quel governo che almeno una volta alla settimana impazzisce come una maionese malfatta, non ha certo vita facile. Verrebbe voglia di fargli coraggio, di manifestargli un po' di solidarietà umana. Salvo ricordarsi che, in fondo, se l'è voluta. È lui che ha messo insieme i soggetti diversissimi convinto che la sua leadership manageriale fosse di per sé un fattore di trasformazione e omogeneizzazione. Forse oggi sta imparando che le culture politiche non sono società per azioni e non si fondono tanto facilmente. Portare al governo Alleanza nazionale ha significato di fatto dare voce e spazio alla cultura più retriva presente nel nostro paese. È una situazione di obiettivo pericolo, e l'altro ieri questo pericolo si è materializzato nelle sconcertanti dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Matteoli, che dice di considerare l'aborto un omicidio, che impegna il governo a sposare le tesi vaticane sulla prossima Conferenza del Cairo. Inutile dirlo, contro queste posizioni si rivoltano coloro che nel governo rappresentano l'ala laica e modernista dello schieramento, dagli ex liberali agli ex radicali. Come mettere insieme i cocci, sarà un problema del presidente del Consiglio, se ci riuscirà qui vorremmo fare alcune considerazioni politiche.

Anzitutto sul merito dell'aborto, anche se è lecito sperare che si tratti dell'ennesimo temporale d'agosto, e che la nostra legge 194 possa continuare a svolgere la sua positiva funzione. Vogliamo ricordarlo ancora? In Italia gli aborti sono diminuiti del 30% circa dall'entrata in vigore della legge. Se ne può trarre una inferenza immediata: una legge che regola l'interru-

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Lagostena Bassi «Difendo la legge»

■ Tina Lagostena Bassi, eletta con Forza Italia, contro il ministro Matteoli: «Gli italiani sulla 194 hanno già scelto con il referendum».

PAOLA SACCHI A PAGINA 4

L'ARTICOLO

Paul Kennedy «Mondo a rischio»

■ L'allarme demografico è totale: nascite e disponibilità di ricchezze stanno spaccando irrimediabilmente il mondo

A PAGINA 2

Mezza Italia assediata dalle fiamme

Devastati i boschi della Sardegna, minacciati 5 centri abitati

■ Migliaia di ettari di terreno distrutti, interi boschi ridotti in cenere, paesi assediati dalle fiamme. Mezza Italia è attanagliata dagli incendi. Le fiamme, spesso di origine dolosa, hanno messo a dura prova i vigili del fuoco in Sardegna, in Toscana, in Abruzzo, nelle Marche, in Umbria e in Calabria, proprio mentre le regioni settentrionali venivano colpite da temporali e acquazzoni (nel Novarese, quattro persone risultano disperse mentre alcuni turisti bloccati dal maltempo durante una escursione sono stati salvati dalle squadre di soccorso). Drammatica la situazione in Sardegna dove enormi roghi si sono sviluppati nel Sassarese e in provincia di Oristano. Solo ieri, impegnata una superficie di seimila ettari. Gli incendi hanno bruciato completamente il bosco di Bunnari, in provincia di Sassari, dove sarebbe dovuta sorgere una riserva naturale. Il fronte di fuoco di circa 40 chilometri, che ha minacciato cinque centri abitati, ha danneggiato anche l'elettrodotto da 150mila volts che collega la Sardegna con la Corsica, determinandone l'interruzione. In provincia di Oristano, un incendio interessa più di 100 ettari di macchia mediterranea e bosco nelle campagne di Scano Montiferro. Centinaia di uomini sono impegnati in varie località della Toscana, soprattutto nei dintorni di Lucca, Firenze e Pisa. Nelle Marche, le fiamme hanno distrutto 70 ettari di bosco arrivando a minacciare alcune abitazioni. In Umbria, l'incendio che desta più preoccupazione è quello al confine tra Terni e Spoleto. Un perugino di 80 anni, Giuseppe Brizi, è rimasto gravemente ustionato. In Emilia Romagna, a Monte San Pietro, l'incendio di un bosco si è esteso a due abitazioni, una delle quali è andata distrutta.

GIUSEPPE CENTORE A PAGINA 10

Pasquale e gli altri Vite di volontari nell'isola che brucia

PAOLO BRANCA A PAGINA 11

La Borsa ancora in caduta. Bossi: «Io ci guadagno? È a Forza Italia che sono esperti»

Allarme su tutti i mercati, lira a picco Scambio di accuse nel Polo: «Speculatori»

■ ROMA. Un'altra giornata di emergenza per la Borsa e la lira. I mercati hanno aspettato invano un segnale di vita dal governo che non fosse quello della rissa. In piazza degli Affari si è sfiorato il tracollo. Al termine delle contrattazioni, l'indice Mibtel segnava una perdita dell'1,34% che si aggiunge a quella del 2% di martedì.

Anche peggio è andata alla lira, sempre più sotto pressione nei confronti del marco. Nelle rilevazioni ufficiali della Banca d'Italia la moneta tedesca è stata «fotografata» a quota 1.004 ma in seguito ha raggiunto le 1.008 lire a New York. Ben oltre, dunque, il minimo storico del 29 luglio scorso.

E mentre sul fronte dei mercati si registra un'altra giornata nera, sul fronte politico nulla autorizza all'ottimismo. La maggioranza è praticamente divisa su tutto e si è ormai alle accuse di aggiotaggio. Bossi viene sospettato di sparare bordate per speculare sulla lira, il senatur risponde per le rime: «Non sanno governare, ma in questo gli esperti sono loro». E in tutto questo il governo invia messaggi minacciosi a Mediobanca e altri «poteri forti» accusati di boicottare l'azione dell'esecutivo. L'accusa verso il cuore della finanza e dell'industria nazionale è quella di «snobbare» Berlusconi.

B. MISERENDINO M. URBANO D. VENEGONI ALLE PAGINE 5 e 17

Arrestato un ventenne Non gli danno l'automobile Martellate ai genitori

A PAGINA 8

«I killer furono due» Un pentito: ecco i mandanti del delitto Pecorelli

GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 9

È stata designata dai laburisti

Una ex «lucciola» alla conquista di Liverpool Sarà il nuovo sindaco

■ LIVERPOOL. È nera, è laburista e in gioventù vendeva sesso a buon mercato. Adesso, a cinquantatré anni, Petrona Lashley sta per diventare sindaco di una delle più difficili, depresse e popolose città del Regno Unito, Liverpool. La corpulenta Petrona, madre di tre figli nati fuori dal matrimonio, è stata eletta consigliere comunale nel 1991 in rappresentanza di uno dei quartieri più poveri e derelitti della città, occupa ora la poltrona di vicesindaco e a maggio siederà su quella di primo cittadino. In attesa dell'evento la stampa locale è alla ricerca dei trascorsi della donna: tre condanne per adescamento, un processo per frode commerciale e uno per favoreggiamento alla prostituzione. Accusata di essere tenutaria di una casa di tolleranza venne assolta. «Sono sorpresa – ha dichiarato– che si presti tanta attenzione a fatti avvenuti oltre venti anni fa».

LUCREZIA LUCCHINI A PAGINA 11

Belardinelli e capitan Nemo

A PAGINA 12

Caro Fidel, esca dal labirinto

SAVERIO TUTINO

A Fidel Castro Ruz, L'Avana.

Signor Primo Ministro, fra due giorni è il suo compleanno e il ricordo di quello del '67, che passammo insieme in una casa dell'isola dei Pini, mi spinge a rivolgermi a Lei come ex amico che vorrebbe ritrovare, in un momento tanto aspro, una strada per essere utile a Cuba. Io penso che, a poco a poco, Lei si sia incatenato da sé nel suo sistema di potere personale assoluto, chiudendosi in una strada che ritorna sempre verso lo stesso punto, senza sbocchi. Adesso è arrivato il momento di fare uno sforzo per uscire dal labirinto. Per evitare che questo dramma si concluda in una immane tragedia, non solo per Lei e la sua famiglia, ma per tutto il popolo cubano, io che conosco abbastanza bene le tracce di quel sentiero nella montagna dove si è perduta l'alleanza rivoluzionaria che ha fatto diventare un mito l'isola che è la sua patria, mi sento in grado di chiederle di compiere i passi necessari per cercare di ricreare quella volontà comune, riportando in vita tutti i protagonisti della rivoluzione oppure i loro figli.

Solo creando un «Comitato di crisi» composto da esponenti di tutte le forze che contribuirono alla rivoluzione, Lei potrà restituire al popolo cubano quella fiducia che gli darà la forza di riprendere nelle proprie mani il proprio destino, in un momento così difficile e pericoloso come quello che si profila all'orizzonte. Lei è un uomo intelligente, ma non avrà una vita eterna. Deve dunque preparare da oggi una via democratica e pacifica per ciò che verrà dopo di Lei: faccia questo, subito, per il suo Paese, e la sua gloria tornerà ad essere riconosciuta anche da molti che oggi le obbediscono ancora solo per paura delle conseguenze che avrebbe, per loro già provati, anche una minima forma di disobbedienza.

Ci sono già, all'interno e all'esterno di Cuba, uomini e forze civili e religiose, che le chiedono di compiere un primo passo per un'apertura politica che consenta alle migliori energie morali e intellettuali del Paese di esprimersi liberamente sul problema della transizione al dopo-Castro. Non respinga i loro appelli con l'altezzosa sicurezza di un padre-padrone, come si dice dalle nostre parti. Abbia coscienza che l'umiltà è una virtù apprezzabile anche per i grandi uomini e utilizzi la sua intelligenza politica per immaginare una rivoluzione

SEGUE A PAGINA 13

La Signorina Scuderi
di E.T.A. Hoffmann
Illusioni & Fantasmi
Mercoledì 17 agosto in edicola con l'Unità
I LIBRI DELL'UNITÀ